

*“I poeti sanno di essere soli
ma incredibilmente uniti agli altri,
forti della coscienza
della loro condizione,
guardano all’esistenza
con la consapevolezza
della fragilità umana ma anche
del significato profondo che la vita,
con la sua dolcezza e bellezza,
può avere per ognuno di noi.
I poeti si guardano dentro
e hanno gli occhi
anche per gli altri,
per quello che gli altri
non vedono di se stessi
I poeti ci aiutano
a scoprire noi stessi,
a scoprirci diversi da come
spesso riteniamo di essere.
I poeti hanno però bisogno
di essere aiutati da noi.....
basta poco”*

***Parco Letterario Storico e Paesaggistico
di Adami
Vico I Michele Pane – Adami di Decollatura
Parrocchia della Beata Vergine del Carmelo
Adami di Decollatura***



con la Parrocchia di Adami

presenta

“Ricordando Michele Pane”

Antologia poetico - musicale



***Chiesa della Beata Vergine del Carmelo
in Adami***

Venerdì, 12 luglio 2013, ore 21.30

La S. V. è invitata

Musiche di accompagnamento
con la cetra
scelte, adattate e suonate
da
Suor Grazia Aurora
della Comunità Monastica
“Piccola famiglia dell’Esodo”
di San Bernardo di Decollatura

Le liriche di Michele Pane

sono lette da

Domenico Adamo

Ennio Adamo

Riccardo Adamo

Raffaele Anania

Maria Costanzo Adamo

Maria Costanzo Anania

Anna Marotta Adamo

Angelo Pomponio

Presenta

Maria Teresa Sacco

Michele Pane

Cenni biografici

Nasce in Adami di Decollatura l'11 Marzo 1876, da Serafina Fiorentino, sorella del filosofo Francesco Fiorentino e da Salvatore Pane, farmacista, di famiglia benestante di Adami, che aderiva agli ideali progressisti del Risorgimento, di cui lo stesso Michele si fa portatore. Compie gli studi sotto la guida dello zio filosofo. Parte nel 1894 per l'America e rientra per il servizio militare. Viene anche processato per "L'uominu russu", opera satirica in cui attaccava un potente del luogo. Passa quasi tutta la vita modestamente negli USA, a New York e poi a Chicago, dopo avere sposato nel 1910 Maria Concetta Bilotta. Ha tre figli: Salvatore Victor Hugo, Penelope Libertà e Leda. Muore a Chicago il 18 Aprile 1953.

Michele Pane, erede dei valori risorgimentali, sperimenta le ingiustizie del nuovo Regno e solidarizza con la vita dei poveri, emarginati e senza lavoro oppressi da un potere locale ancora feudale. La sua poesia colta e raffinata rappresenta questo mondo, immerso in una natura bellissima, dove vivono tante persone semplici che sanno esprimere sentimenti di affetto, di condivisione anche del poco, di generosità, di partecipazione alle gioie e ai dolori degli altri. "La nostalgia" è il filtro attraverso cui rivive al suo cuore e alla sua mente "un mondo, che era l'antitesi della violenza economica calabrese e americana ma del quale il poeta promosse sempre il riscatto umano e sociale". Sceglie di esprimersi soprattutto in dialetto, con profonda competenza linguistica, retorica e metrica, ma compone anche poesie in italiano. Tra le sue opere **Trilogia**, **Viole e ortiche**, **Accordi**, **Sorrisi**, **Musa Silvestre**, **Garibaldina**, composte dal 1901 al 1949.

Supporti bibliografici

MICHELE PANE, **Le poesie** (A cura di Falcone-Piromalli), Rubbettino 1987

MUSOLINO G., **Michele Pane. La vita**, Stampa Sud, 2011